



## Spiritualità missionaria

# “Gesù eucaristico aiuta in modo formidabile con la sua presenza silenziosa”

**François-Xavier Nguyen Van Thuan, arcivescovo coadiutore di Saigon (Vietnam) fu arrestato il 15 agosto 1975 e detenuto in carceri e campi di rieducazione fino al 21 novembre 1988. Nominato cardinale nel 2001 da Giovanni Paolo II, muore a Roma nel 2002, all'età di 74 anni. È in corso il processo di beatificazione. Per la prossima festa del Corpus Domini raccogliamo una toccante testimonianza sull'Eucaristia, scritta dal carcere e pubblicata nel volume “Cinque pani e due pesci”.**

«Lei ha potuto celebrare la Messa in prigione?», è la domanda che molti mi hanno posto più volte.

Quando rispondo «sì», conosco già la domanda seguente: «Come ha potuto procurarsi il pane e il vino?».

Quando fui arrestato, doveti andarmene subito, a mani vuote. L'indomani mi è stato permesso di scrivere per chiedere le cose più necessarie: vestiti, dentifricio... Ho scritto al mio destinatario: «Per favore, mi mandi un po' di vino, come medicina contro il mal di stomaco». I fedeli capiscono cosa significa; mi mandano una piccola bottiglia di vino per la Messa, con l'etichetta «medicina contro il mal di stomaco», e delle ostie celate in una fiaccola contro l'umidità. La polizia mi ha domandato: – Lei ha male allo stomaco? – Sì. – Ecco, un po' di medicina per lei.

Non potrò mai esprimere la mia grande gioia: ogni giorno, con tre gocce di vino e una goccia d'acqua nel palmo della mano, celebro la mia Messa.

Nel campo di rieducazione eravamo

divisi in gruppi di 50 persone; dormivamo su un letto comune, 50 cm per ciascuno. Abbiamo cercato di fare in modo che ci fossero cinque cattolici con me. Alle 21 e 30 bisogna spegnere la luce e tutti devono dormire. Mi curvo sul letto per celebrare la Messa, a memoria, e distribuisco la comunione passando la mano sotto la zanzariera. Fabbriammo sacchetti con la carta dei pacchetti di sigarette, per conservare il Santissimo Sacramento. Gesù eucaristico è sempre con me nella tasca della camicia.

Ogni settimana, ha luogo una sessione di indottrinamento, a cui deve partecipare tutto il campo. Al momento della pausa, con i miei compagni cattolici, approfittiamo per passare un pacchetto a ciascuno degli altri quattro gruppi di prigionieri: tutti sanno che Gesù è in mezzo a loro, è lui che cura tutte le sofferenze fisiche e mentali. La notte, i prigionieri si alternano in turni di adorazione; Gesù eucaristico aiuta in modo tremendo con la sua presenza silenziosa. Molti cristiani ritornano al fervore della fede durante questi giorni; anche buddhisti e altri non cristiani si convertono. La forza dell'amore di Gesù è irresistibile. L'oscurità del carcere diventa luce, il seme è germinato sotto terra durante la tempesta. Come Gesù ha sfamato la folla che lo seguiva nel deserto, nell'eucaristia è lui stesso che continua ad essere cibo di vita eterna.

Ho trascorso 9 anni in isolamento. Durante questo periodo celebro la Messa ogni giorno verso le 3 del pomeriggio: l'ora di Gesù agonizzante sulla croce. Sono solo, posso cantare la mia

Messa come voglio, in latino, francese, vietnamita... Porto sempre con me il sacchettino che contiene il Santissimo Sacramento: «Tu in me ed io in te». Sono le più belle Messe della mia vita. La sera, dalle 21 alle 22, faccio un'ora di adorazione, canto in lingua vietnamita, malgrado il rumore dell'altoparlante che dura dalle 5 del mattino alle 11 e 30 della sera. Sento una singolare pace di spirito e di cuore, e la gioia, la serenità della compagnia di Gesù e Maria e Giuseppe. Canto in unità con la Chiesa universale.

Come faccio nei momenti di tristezza infinita? Guardo a Gesù, crocifisso e abbandonato sulla croce. Agli occhi umani, la sua vita è fallita, inutile, frustrata: non può più predicare, curare gli infermi, visitare la gente, fare miracoli, rimane nell'immobilità assoluta! Ma agli occhi di Dio Gesù ha compiuto sulla croce l'azione più importante della sua vita, versando il suo sangue per salvare il mondo. Ha dato tutto se stesso come un pane per essere mangiato.

Carissimi, posso dire che sono felice, qui, in questa cella, dove sulla stuoia di paglia ammuffita crescono funghi bianchi. Perché sento che tu sei con me, e vuoi che io viva qui con te. Come Gesù ha compiuto la sua rivoluzione sulla croce, anche la nostra rivoluzione deve cominciare dalla mensa eucaristica e da qui essere portata avanti per rinnovare l'umanità.

*Nguyen Van Thuan,  
nell'isolamento, prigioniero di Phú Khánh  
(Centro Viet Nam),  
7 ottobre 1976, Festa del santo Rosario*